

la chiesa di Gesù non può
essere che la chiesa dei
poveri

La chiesa che nasce dai poveri

dagli scritti di Gustavo Gutierrez



Il Vangelo è un elemento di contraddizione dove c'è
oppressione e sfruttamento.

Promuove la giusta indignazione, non addormenta le
coscienze.

Il Vangelo è il libro della liberazione e non legittima
nessun schiacciamento dell'uomo sull'uomo.

Quando la chiesa-istituzione appoggia le classi dominanti
significa che c'è qualcosa che non funziona.

Cercare o mantenere una posizione di rendita vuol dire porsi fuori dalla testimonianza evangelica.

La Chiesa, per vocazione, deve *disturbare* socialmente sia i governi che adottano politiche inique sia le classi sociali che ne traggono beneficio.

Se si toglie l'aspetto profetico rimane solo la burocrazia: e gli effetti di tale deformazione sono noti.

testo di Gustavo Gutierrez

*“Il Vangelo letto a partire dal povero, dalle classi sfruttate e dalla solidarietà attiva con le sue lotte per la liberazione, porta alla convocazione di una Chiesa popolare; porta ad una **Chiesa che nasce dai poveri**, dall'emarginazione [...] che nasce dal popolo, da un popolo che strappa il Vangelo dalle mani dei dominatori, che impedisce la sua utilizzazione come elemento giustificante di una situazione contraria alla volontà del Dio liberatore...”. L'Evangelizzazione sarà realmente liberatrice quando gli stessi poveri saranno i suoi portatori. Allora sì annunciare il Vangelo sarà **pietra di scandalo**, sarà un Vangelo non «presentabile in società» si esprimerà in modo poco raffinato, puzzerà...”.*

Gustavo Gutiérrez, **La forza storica dei poveri**, trad. C. Delpero, Queriniana, Brescia, 1979, p. 27-28